

DA 1958
BIENASSI
Da oltre 40 anni
al vostro servizio
Tel. 0521.671286 e fax 0521.670920



9 571286 41 000

Abbonamenti obbligatorio
con L'ESPRESSO

ESPRESSO - DIRETTORE RESPONSABILE: Enzo Siciliano - Via Po, 12 - 00198 Roma - Tel. 06/47801
DIRETTORE GENERALE: Massimo Mucchetti - Via Po, 12 - 00198 Roma - Tel. 06/47801
CAPOREDATTORE: Roberto Gualtieri - Via Po, 12 - 00198 Roma - Tel. 06/47801
REDAZIONE: Via Po, 12 - 00198 Roma - Tel. 06/47801
PUBBLICITÀ: Via Po, 12 - 00198 Roma - Tel. 06/47801

Anno II numero 216
VENERDI' 7 AGOSTO 2009

€ 1,20

DA 1958
BIENASSI
Con questo contratto
nel mese di agosto
scorre del 50%
sulle pratiche di ediluzione

SALA BAGANZA Alla vigilia delle ferie Arquati, l'impegno del tavolo: mantenere a Parma l'azienda



Pierluigi Ferrari e Cristina Merusi

«È importante che si mantenga a Parma l'azienda nella sua interezza». È un coro unanime quello scaturito ieri dall'incontro del tavolo istituzionale sulla crisi dell'azienda Arquati: il sesto incontro che le istituzioni locali, Provincia e Comune di Sala Baganza, hanno complessivamente realizzato nelle ultime due settimane per monitorare da vicino la situazione. Alla riunione di ieri non hanno potuto essere presenti né il liquidatore né rappresentanti aziendali, hanno partecipato la Provincia di Parma, con i due assessorati alle Attività produttive ed alle Politiche del lavoro e Formazione, il sindaco di Sala Baganza, le forze sindacali e Rsu e la rappresentanza dell'Unione Parmense degli Industriali. Obiettivo dell'incontro era quello di conoscere, con il massimo grado di trasparenza e precisione, pur nella comprensibile riservatezza di un momento particolarmente delicato per la vita dell'azienda, lo "stato dell'arte" della situazione aziendale alla vigilia della pausa estiva.

«Sulla vicenda Arquati c'è il sostegno incondizionato degli enti locali», ha detto al termine il vice presidente della Provincia Pier Luigi Ferrari, assessore alle Attività produttive, che ha assicurato: «Noi non lasceremo niente di intentato per mantenere a Parma l'azienda nella sua interezza. Ri-

nunciare al marchio o ad altre parti essenziali di Arquati significa condannare un'azienda storica del territorio a un destino incerto e mettere a serio rischio l'occupazione dei 72 dipendenti che ci risulta siano oggi a libro paga. In questi giorni stiamo lavorando alacremente, attivando tutte le possibili pressioni, per trovare una soluzione favorevole». Oggetto della discussione, in particolare, la probabile cessione dell'impresa a un compratore. «Sappiamo che il liquidatore sta procedendo alla valorizzazione contabile di tutte le attività dell'azienda per rappresentare ai potenziali compratori dei dati oggettivi sulla sua redditività, e ci ha detto che non terminerà il suo operato prima della prima decina di settembre - ha sottolineato il sindaco di Sala Baganza Cristina Merusi - ma non vorremmo che in questa pausa ferragostana uscissero spiacevoli sorprese. Le istituzioni chiedono fermamente di essere informate con tempestività sui progetti in atto, vista l'importanza di questa azienda per il territorio e per le circa 80 famiglie coinvolte». Tutte le parti al tavolo hanno sottolineato congiuntamente l'importanza di mantenere a Parma l'integrità aziendale e di procedere con il massimo della trasparenza da parte di tutte le realtà in gioco, nel rispetto dei ruoli di ciascuno.